



La polizia s'arrabbia con il negozio di oro

CASTELLANZA - Il Compro Oro questa volta fa arrabbiare le forze dell'ordine. Dopo aver usato come inconsapevole testimonial papa Francesco, il negozio ha pubblicizzato la sua attività utilizzando polizia e carabinieri (nella foto redazione). L'invito è quello di seguire il loro esempio, spogliandosi dei preziosi per poter arrotondare uno stipendio da fame. Ebbene, sul cartellone pubblicitario a quanto pare è già stata redatta una relazione di servizio e intanto interviene il sindacato maggioritario di polizia: «Da rappresentante del principale sindacato di Polizia e da poliziotto garantisco che la scelta pubblicitaria di questo individuo non incontra certamente il favore di polizia e carabinieri che mai hanno autorizzato né autorizzerebbero l'uso della loro immagine istituzionale, che dovrebbe trasmettere un senso di sicurezza e protezione e non certo essere testimonial di un'attività che si regge prevalentemente sulla crisi e sulla disperazione della gente costretta a liberarsi di oggetti di valore per affrontare le spese quotidiane», commenta sdegnato il segretario provinciale del Siulp **Paolo Macchi**. «È vero anche noi abbiamo stipendi da fame ma mai arriveremmo ad associare la nostra immagine alla grottesca foto di un individuo seduto a petto nudo su di un trono dorato a emulare un noto personaggio della televisione (il titolare della catena, ndr) da poco scomparso dai riflettori per ragioni di giustizia. Invitiamo le autorità a oscurare questi poster umilianti e ci attiveremo perché questo avvenga nel più breve tempo possibile. Siamo poliziotti non attori comici e vigileremo perché questo vilipendio non accada mai più».

All'inizio di maggio erano stati i castellanzeni a indignarsi per il manifesto che giganteggia sul Sempione. La scelta di utilizzare l'immagine del Santo Padre non era piaciuta ai ferventi cattolici. Il titolare del negozio si era però difeso spiegando «che fosse un riferimento al fatto che il pontefice ha deciso di rinunciare alle sue ricchezze». Ora l'allusione alle scarse risorse destinate alle forze dell'ordine, ogni giorno in strada per tutelare la popolazione. «E a quei cittadini che rivolgiamo tutto il nostro impegno quotidiano ed è al servizio di quella gente che ci prestiamo ogni giorno e ogni notte. E nessuno di noi ci scherza su», chiosa Macchi.

Sarah Crespi